

Cusano M. 25 Agosto 2008

NOTIZIARIO TECNICO N. 7

“La cura dei dettagli per garantire la perfetta tenuta idrica”

Quando si dice che la cura dei dettagli è basilare per garantire la perfetta tenuta idrica di un confinamento impermeabilizzativo non si sbaglia sicuramente e questa è una delle tante conferme.

- Copertura corpo box destina a giardino.
- Fenomeni infiltrativi lamentati sin dall'origine. Si è scavato, riparato a non finire, ma prima di farlo non si è "pensato".
- E' bastato pensare un po' attentamente, fare un piccolo sondaggio ed ecco scoperto l'arcano.
- Il primo sintomo: la quota del terreno è superiore e/o eguale a quella dei muretti di contenimento perimetrale della copertura e quindi a quella del limite impermeabilizzativo.
- Il secondo sintomo: le piantane di sostegno della recinzione metallica sono immurate nei suddetti muretti. Pertanto come possono essere raccordate con il confinamento impermeabilizzativo?

Si fa un piccolo sondaggio e si scopre che il limite impermeabilizzativo del confinamento impermeabilizzativo è più basso di cca. 10 cm. rispetto a quello del terreno di coltura e che per il fissaggio delle piantane, prima di realizzare un cordolo in c.a. per l'innalzamento e la finitura dei suddetti muretti, si è letteralmente "massacrato" una parte di questo. Ovvio che le acque di prima pioggia non prontamente assorbite dal terreno, accumulandosi in prossimità dei muretti hanno la possibilità di raggiungere il limite impermeabilizzativo e i suoi punti di "lacerazione" e di qui filtrare, più che abbondantemente, sino a raggiungere la soletta di copertura per poi propagarsi su ampie superfici della stessa, traendo in inganno i più che pensano subito alla mancata tenuta idrica delle partizioni piane del confinamento impermeabilizzativo.

Ricordate e meditate Signori, i limiti impermeabilizzativi devono superare la quota del terreno di almeno 20 cm., salvo quelle eccezioni dove solitamente sono da prevedersi delle adeguate latornerie sottomanto, ed il terreno deve essere sempre modellato con displuvio verso i bocchettoni di scarico che chiaramente devono essere provvisti di adeguati pozzetti di ispezione con "chiusino" non più chiuso ma a caditoia per garantire il rapido smaltimento delle acque di prima pioggia. Le condizioni meteorologiche sono decisamente mutate nell'ultimo quinquennio e pertanto non essendo il

terreno più in grado di smaltire prontamente le acque piovane, queste tendono sempre più ad innalzarsi di livello e a superare i limiti impermeabilizzativi. Non parliamo poi di cosa succede quando il terreno è modellato con displuvio verso questi ultimi.

Un cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

Mario Piccinini

Risolto verticale del confinamento impermeabilizzativo non saldato.



Risolto verticale del confinamento impermeabilizzativo non saldato.



Confinamento impermeabilizzativo massacrato in corrispondenza delle piantane di sostegno della recinzione.

